

PROVA n. 1

L'emigrazione di massa dall'Italia fra otto e novecento.

L'emigrazione italiana è un fenomeno emigratorio su larga scala che riguardò la popolazione italiana. Le regioni interessate furono l'Italia settentrionale in primo luogo e, dal 1880, anche il Mezzogiorno d'Italia. Un primo periodo durante il quale l'Italia ha conosciuto un cospicuo fenomeno emigratorio, conosciuto come "Grande Emigrazione", ha avuto inizio dopo l'Unità d'Italia ed è terminato negli anni venti del XX secolo con l'ascesa del fascismo.

Le informazioni sugli emigranti sono presenti in molti registri conservati nelle città portuali italiane (Genova, Palermo, Livorno, etc.). Un ricercatore del Dissgea ha iniziato a schedare i nomi e a registrare alcuni elementi sull'emigrante e il suo viaggio. Questi documenti forniscono informazioni importanti sulla mobilità di persone nel XIX secolo, ma il ricercatore non sa come creare una banca dati e valorizzare al meglio i risultati della ricerca.

Fonte: <http://www.ciseionline.it/2012/index.asp>

PROVA n. 2

La servitù a contratto (*indentured servitude*) nell'America dell'età moderna.

Un servitore a contratto (*indentured servant*) è un lavoratore vincolato da un contratto firmato ed è forzato a lavorare per un determinato datore di lavoro per un determinato periodo di anni. Il contratto consente spesso al datore di lavoro di vendere a terzi la manodopera alla pari di una merce. I servitori entravano di solito in un contratto di servitù per un pagamento specifico (ad esempio il pagamento di un lungo viaggio fra Europa e America), per un altro vantaggio (accumulare fortune), per soddisfare un obbligo legale (la schiavitù del debito). Al termine del contratto, i servitori a contratto ottenevano la libertà e talvolta alcuni appezzamenti di terra.

I contratti di servitù sono presenti in diversi registri delle città inglesi (Bristol, Londra, etc.). Un ricercatore del Dissgea ha iniziato a schedare i diversi contratti e a registrare alcuni elementi come il nome del servo, la lunghezza del contratto, il nome dei genitori, il proprietario del servo/a, la sua provincia e città, l'occupazione, la destinazione e la nave d'imbarco, l'agente che ha acquistato, la professione dell'agente, etc.

Questi documenti forniscono una composizione dettagliata dei servi a contratto nel mondo atlantico del XVII secolo, ma il ricercatore non sa come creare una banca dati e valorizzare al meglio i risultati della ricerca.

Fonte: http://www.virtualjamestown.org/indentures/search_indentures.html

PROVA n. 3

Un database sul commercio transatlantico di schiavi in età moderna.

La tratta atlantica degli schiavi africani si riferisce al commercio di schiavi di origine africana attraverso l'Oceano Atlantico fra il XVI e il XIX secolo. La pratica di deportare schiavi africani verso le Americhe, talvolta con la collaborazione di mercanti locali, fu un elemento fondamentale della nascita e dello sviluppo delle colonie europee del Sud e Centro-America prima e del Nord-America poi.

Una fonte preziosa sono i registri di navi che furono autorizzate dai regnanti europei a imbarcarsi per acquistare schiavi nelle coste africane e a venderli sulle coste americane (brasiliane, caraibiche e nord-americane). I registri sono presenti in molti archivi europei (francesi, inglesi e portoghesi). Un ricercatore del Dissgea ha iniziato a schedare i diversi viaggi e a registrare alcuni elementi riguardanti la nave, il viaggio e le date relative a esso.

Questi documenti forniscono una descrizione dettagliata sulla mobilità di uomini e merci, ma il ricercatore non sa come creare una banca dati e valorizzare al meglio i risultati della ricerca.

Fonte: <https://www.slavevoyages.org/>